



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

Le imprese che gestiscono l'eCommerce in Provincia di Brescia



Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese - Infocamere

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese - Infocamere

INDICE

1. PREMESSA	3
2. L'eCommerce nel mondo	3
3. L'eCommerce in Italia	4
4. L'eCommerce in provincia di Brescia:	
- Le imprese che svolgono il commercio elettronico come attività principale	5
- Le imprese che svolgono il commercio elettronico come attività secondaria	9

I dati del presente rapporto sono aggiornati al 30 giugno 2021

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica
Camera di Commercio di Brescia
via Einaudi 23
e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it

A cura di Maria Elena Russo

L'emergenza sanitaria ha modificato profondamente le abitudini di acquisto dei consumatori, le misure di contenimento adottate per fronteggiare il virus hanno indotto le imprese a sperimentare nuove modalità di vendita che hanno contribuito alla diffusione dell'eCommerce anche tra le piccole imprese che, rispetto al passato, sono state incentivate ad avvicinarsi al digitale.

L'approccio all'eCommerce in molti casi è stato piuttosto "artigianale" fondato cioè su vendite mediante piattaforme social o semplicemente attraverso l'uso di app di messaggistica.

Le imprese più strutturate si sono affidate a dei service specializzati o hanno investito nella costruzione di siti per la vendita diretta dei propri prodotti.

Nell'ultimo anno in provincia di Brescia si è assistito a un vero e proprio boom di nuove imprese attive nel commercio elettronico, che ha avuto un'accelerazione da settembre 2020 quando la recrudescenza dei contagi ha imposto nuovamente la chiusura di molte attività.

Sono 802 le imprese bresciane, a fine giugno, che hanno nel commercio al dettaglio attraverso Internet il proprio "core-business" ovvero il 12,7% delle imprese che operano nel commercio elettronico in regione e il 2,4% attive in Italia.

Accanto a queste ci sono anche le imprese che si sono adoperate scegliendo di svolgere in parallelo alla propria attività la vendita diretta on-line come attività secondaria.

Attraverso i dati del Registro Imprese è possibile realizzare una mappatura di quante imprese esercitano il commercio elettronico sia come core-business ovvero attività primaria sia come attività secondaria cioè di vendita dei propri prodotti online (per esempio il produttore di vino che ha anche la piattaforma online di vendita). Di seguito vengono approfonditi i due aspetti.

E' necessario, tuttavia puntualizzare che si tratta di una fotografia parziale del fenomeno poichè non tutte le attività di impresa svolte in via principale hanno l'obbligo di dichiarare lo svolgimento del commercio on-line in via secondaria, inoltre non sono comprese le imprese che si sono rivolte ai marketplace (modello Amazon, Ebay etc.)

Anche se parziale le evidenze sono molto interessanti alla luce anche dell'importanza che il commercio elettronico ha avuto, in particolare in questo ultimo anno, a livello mondiale come riportano le fonti più autorevoli che di seguito vengono sintetizzate.

L'E-commerce nel mondo. Secondo le stime dell'UNCTAD, l'agenzia Onu per il commercio e lo sviluppo, il valore globale delle vendite dell'e-commerce (B2B e B2C)¹ ha raggiunto nel 2019 i 26,7 trilioni di dollari, pari a circa il 30% del PIL in aumento del 4% rispetto al 2018. Il valore stimato dell'e-commerce B2B globale era di 21,8 trilioni di dollari, che rappresentava l'82% di tutto l'e-commerce (comprese entrambe le vendite online piattaforme di mercato e transazioni di scambio elettronico di dati (EDI)). Le vendite dell'e-commerce B2C pari a 4,9 trilioni di dollari nel 2019, in

¹ L'e-commerce viene suddiviso in B2B e B2C in base alle parti coinvolte negli scambi. Il B2B ovvero business-to-business nel caso in cui le transazioni avvengono tra imprese. Il B2C ovvero business-to-consumer nel caso in cui gli acquirenti sono consumatori.

crescita dell'11% rispetto al 2018. I primi tre paesi per vendite di e-commerce B2C si confermano Cina, Stati Uniti e Regno Unito.

L'UNCTAD stima che nel 2020 le restrizioni dovute al Covid hanno portato un boom dell'e-commerce, che ha incrementato la quota sul totale delle vendite mondiali, passando dal 16 al 19%, con alcuni paesi che hanno visto aumenti nella quantità di vendite online di oltre il 20%.

L'Italia nel 2019 si è collocata all'8° posto con un valore complessivo (B2b e B2c) di 431 miliardi di dollari pari al 22% del PIL. Il valore stimato dell'e-commerce B2B era di 396 miliardi di \$, pari al 92% del valore complessivo dell'e-commerce.

L'E-commerce in Italia. Secondo le stime più recenti diffuse dagli Osservatori della School of Management del Politecnico di Milano, l'eCommerce B2b - il valore degli ordini scambiati tramite strumenti digitali fra imprese italiane – ha retto l'urto della pandemia raggiungendo un valore di 406 miliardi di euro. In un anno in cui le transazioni B2b si sono ridotte del 6%, l'eCommerce ha segnato solo un -1% e ha aumentato la sua incidenza sul totale degli scambi B2b, che è passata dal 19% del 2019 al 20%.

L'eCommerce B2b di aziende italiane verso imprese estere, ovvero l'export online, vale invece 127 miliardi di euro (-5%), il 29% delle esportazioni, con l'automotive come primo settore, seguito da tessile-abbigliamento e meccanica. I principali mercati di sbocco sono Germania, Francia e Regno Unito.

L'eCommerce B2C vale 32,4 miliardi. Nel 2020 è cresciuto appena del 3,4% per effetto di dinamiche contrapposte: i comparti di prodotto sono cresciuti del +45%, pari a 25,9 miliardi di €, mentre quelli di servizio (in cui sono compresi i biglietti per aerei e treni, il ticketing dei concerti ed eventi live etc.) sono calati del -52%, per un valore degli acquisti online ridotto a 6,5 miliardi di euro.

La penetrazione dell'online sul totale acquisti retail, complice il crollo dei consumi offline a causa delle restrizioni al commercio fisico dovute alla pandemia, registra un significativo balzo in avanti e passa dal 7% del 2019 al 9% del 2020. La crescita è stata trainata dalle vendite dei reparti di Informatica ed elettronica di consumo (+1,9 miliardi), Food&grocery (+1,3 miliardi) e arredamento e home living (+1,1 miliardi).

Per il 2021 le stime prevedono una crescita complessiva dell'eCommerce B2c del +19%, con un consolidamento dei prodotti (+18%) e una parziale ma importante ripresa dei servizi (+22%).

L'eCommerce in provincia di Brescia

Le imprese che svolgono il commercio elettronico come attività principale

Sono 802 le imprese bresciane, a fine giugno, hanno nel commercio al dettaglio attraverso Internet il proprio "core-business". L'offerta va dall'abbigliamento ai cosmetici, dall'arredamento alle opere d'arte, ma anche auto e moto, biciclette, software, PC e parti, libri e fumetti, giocattoli, food fino agli integratori alimentari, ai sistemi di allarme e agli infissi.

Nell'ultimo anno, complice la pandemia con le conseguenti restrizioni, l'apertura di nuove imprese attive nel commercio elettronico ha conosciuto un vero e proprio boom, che ha avuto un'accelerazione da settembre 2020 quando la recrudescenza dei contagi ha imposto nuovamente la chiusura di molte attività.

Il fenomeno, in realtà, interessa l'ultimo decennio: osservandone il trend ne emerge una crescita sostenuta: nel 2011 le imprese attive nell'e-commerce erano 120 ovvero una su 1.000 imprese attive in provincia, per raggiungere quota 802 a metà del 2021 con una diffusione pari a circa 7 imprese su 1.000.

Una forte diffusione che ha parzialmente compensato la contrazione dei negozi di vendita al dettaglio nello stesso periodo. Confrontando, infatti, il segmento nei negozi su web con l'intero mondo del commercio, tra il 2011 e il 2021 le imprese del commercio elettronico sono aumentate ad un ritmo di crescita (in media annua) del 21% all'anno. Nello stesso periodo, l'insieme del settore del commercio al dettaglio ha perso circa 2.700 imprese, pari ad una riduzione del 10% nel decennio.

Le opportunità del web hanno stimolato l'iniziativa imprenditoriale dei giovani bresciani, 4 imprese su 10 sono, infatti, gestite da under 35. E' un dato significativo ancor più se confrontato con gli altri settori dove appena 4 imprese su 50 sono guidate da giovani.

Significativa è anche la presenza di imprese guidate da donne: ovvero 3 imprese del commercio elettronico su 10 (contro il 20,4% del totale dei settori) in valore assoluto sono 245 di cui quasi la metà è gestita da giovani donne.

Si tratta di piccole realtà imprenditoriali: il 62% ha meno di 9 addetti e sono organizzate per il 63% sotto forma di imprese individuali.

Sono prevalentemente addensate nei comuni più popolosi della provincia o con una maggiore concentrazione di attività imprenditoriali: Brescia, Desenzano e Lonato concentrano oltre il 30% delle imprese operative nelle vendite on-line. Roncadelle, Concesio e Castenedolo presentano una maggiore diffusione delle attività eCommerce con oltre 10 imprese su 1.000 registrate.

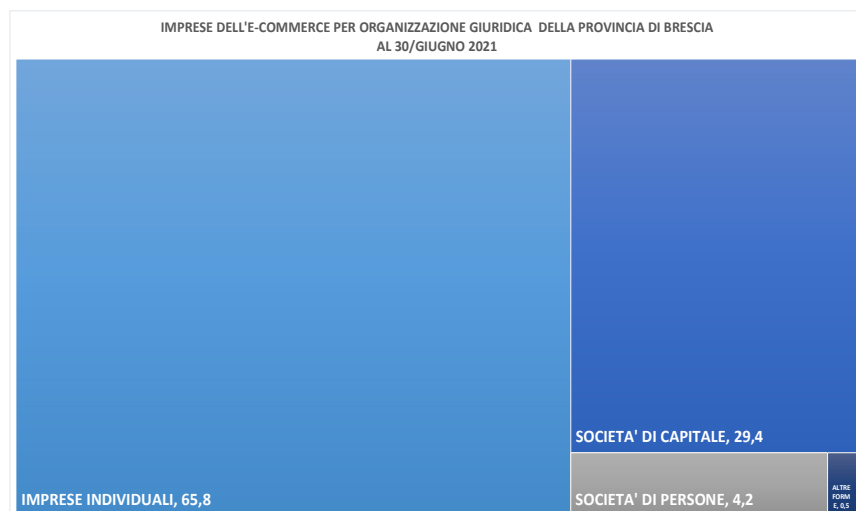
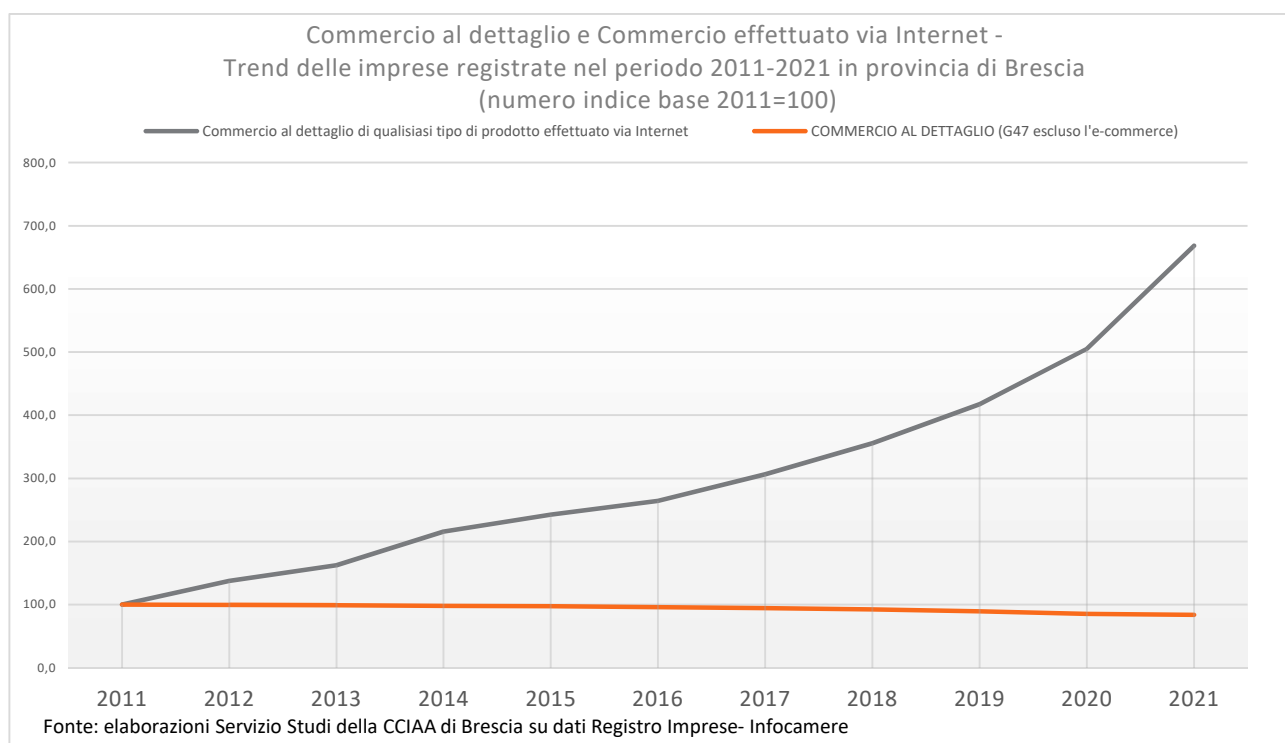
Elementi che fanno supporre sussista una maggiore propensione ad aprire un'attività del commercio elettronico nei centri urbani dove è più ampia la platea di clienti (finali e fornitori negozi compresi), vicine alle vie di trasporto (es.: autostrade etc.), dove c'è una maggiore

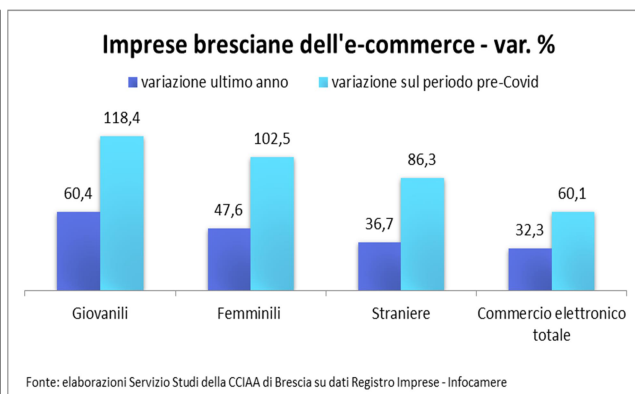
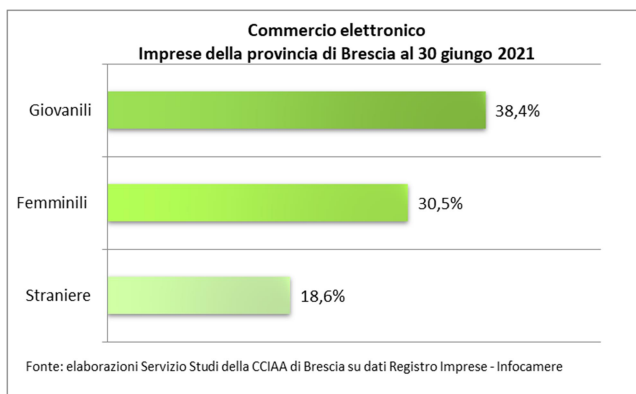
disponibilità di banda larga, oppure una maggiore concentrazione di giovani residenti (che fanno impresa).

Ta b. 1 -Sedi d'impresa del Commercio a dettaglio e del Commercio effettuato via Internet in provincia di Brescia al 30/6 di ciascun anno

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso Internet	120	165	195	259	291	317	368	427	501	606	802
COMMERCIO AL DETTAGLIO (G47)	13.458	13.479	13.398	13.347	13.297	13.126	12.978	12.743	12.455	11.977	11.193
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	27.000	26.940	26.942	26.840	26.623	26.368	26.228	26.000	25.286	24.870	24.963

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese - Infocamere





Tab. 2 - Commercio elettronico - Sedi d'impresa che hanno come attività principale il commercio elettronico. Graduatoria per comune

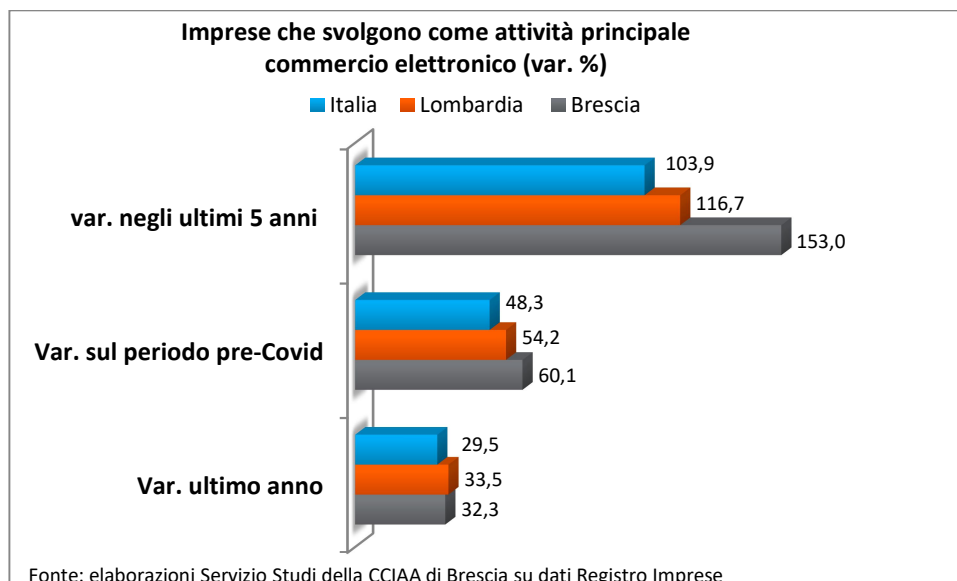
Rank	Comune	Imprese dell'e-commerce	Tasso di e-commerce su X 1000 imprese registrate
1	BRESCIA	194	8,0
2	DESENZANO DEL GARDA	32	10,4
3	LONATO DEL GARDA	18	10,2
4	LUMEZZANE	17	9,7
5	ROVATO	17	8,6
6	CONCESIO	13	11,2
7	DARFO BOARIO TERME	13	8,0
8	MONTICHIARI	13	5,4
9	GHEDI	12	7,6
10	CASTENEDOLO	11	11,1
11	OSPITALETTO	11	11,0
12	PALAZZOLO SULL'OGGIO	11	6,2
13	REZZATO	11	9,2
14	RONCADELLE	11	13,9
15	CALCINATO	10	7,8

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese - Infocamere

Che l'epidemia da Covid ne abbia accelerato il passo è evidente: nell'ultimo anno le imprese che hanno scelto di fare del commercio elettronico il proprio core-business sono cresciute a un ritmo superiore al 30% a Brescia (e provincia) e in Lombardia, poco al di sotto (29,5%) a livello nazionale.

Il confronto con il periodo pre-Covid (ovvero lo stesso periodo del 2019) mostra che il fenomeno era già in atto e a Brescia e seguiva un ritmo, peraltro, più sostenuto: in due anni le imprese del commercio elettronico sono cresciute in provincia del 60%, in Lombardia del 54% e in Italia del 48%. Negli ultimi 5 anni le imprese dell'eCommerce sono triplicate a Brescia e raddoppiate a livello regionale e nazionale. A fine

giugno 2021 Brescia conta il 12,7% delle imprese dell'eCommerce lombarde e il 2,4% di quelle italiane, ed è la sesta provincia, nella graduatoria nazionale, per numero di imprese.



Tab. 3 - Commercio elettronico - Sedi d'impresa che hanno come attività principale l'e-commerce. Graduatoria per numero di imprese registrate

rank	Provincia	Sedi	tasso di e-commerce X 1.000 imprese
1	ROMA	2.890	5,9
2	MILANO	2.762	7,2
3	NAPOLI	2.708	8,7
4	TORINO	1.230	5,5
5	SALERNO	818	6,8
6	BRESCIA	802	6,8
7	BARI	729	4,9
8	FIRENZE	585	5,5
9	MONZA E BRIANZA	569	7,6
10	BERGAMO	565	6,0
11	BOLOGNA	559	5,9
12	PALERMO	525	5,2
13	CASERTA	518	5,3
14	PADOVA	510	5,3
15	CATANIA	500	4,8
	Lombardia	6.308	6,6
	ITALIA	32.328	5,3

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese - Infocamere

Le imprese che svolgono il commercio elettronico come attività secondaria

Il cambiamento indotto dalla pandemia ha accelerato la diffusione dell'eCommerce in molti casi con un approccio multicanale (fisico e digitale) piuttosto "artigianale" fondato cioè vendite mediante piattaforme social o semplicemente attraverso l'uso app di messaggistica. Le imprese più strutturate si sono affidate a dei service specializzati o hanno investito nella costruzione di siti diretti.

Attraverso i dati estratti dagli elenchi nominativi delle imprese registrate negli archivi camerali è possibile realizzare una mappatura di quelle che (alla data del 26 giugno 2021) hanno scelto di svolgere in parallelo alla propria attività la vendita diretta on-line come attività secondaria.

Si tratta di una fotografia parziale del fenomeno poichè non tutte le attività di impresa svolte in via principale hanno l'obbligo di dichiarare lo svolgimento del commercio on-line in via secondaria, inoltre non sono comprese le imprese che si sono rivolti ai marketplace (modello Amazon, Ebay etc.)

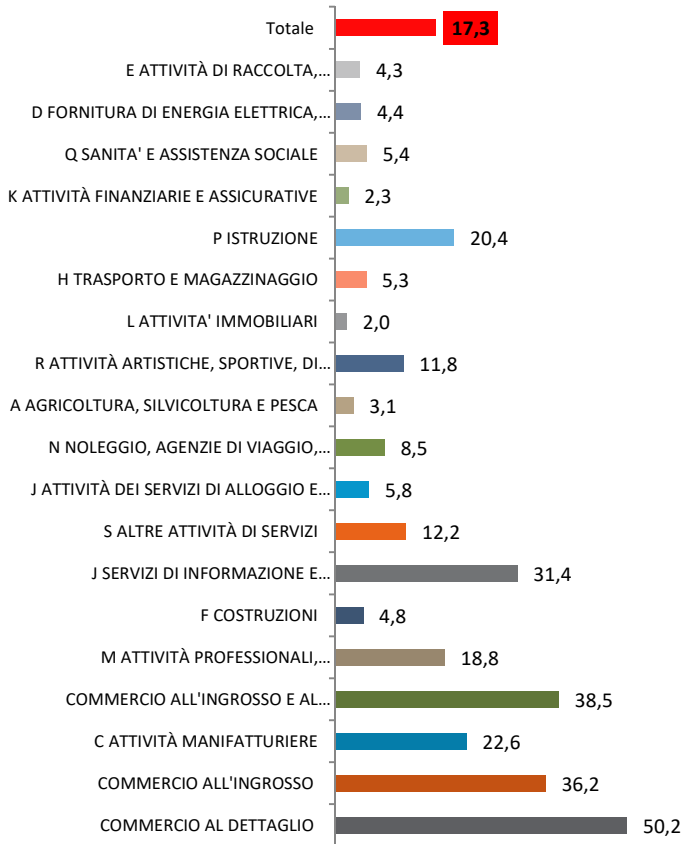
Ciò premesso l'analisi che segue permette di dare una rappresentazione delle attività che le imprese bresciane stanno muovendo verso la multicanalità (fisica e digitale).

Le imprese bresciane che a fine giugno 2021 hanno dichiarato di svolgere come attività secondaria il commercio elettronico sono 1.835. L'ambito in cui operano è molto vario e tocca tutti i comparti di attività economica, in media 17 imprese bresciane su 1.000 vendono online direttamente. La composizione settoriale evidenzia che il 55% di esse sono esercizi commerciali (50 su mille esercizi nel settore).

Di questi i più attivi sono i negozi di articoli informatici e apparecchiature ICT (104 su 1.000), gli esercizi specializzati nella vendita di abbigliamento, calzature, articoli per la casa e farmacie; i negozi specializzati nella vendita di libri, giocattoli, articoli sportivi. Si collocano sotto la media i negozi specializzati nella vendita di prodotti alimentari.

La vendita online è diffusa in tutti i settori dall'agricoltura dove prevale la vendita di salumi e vino al settore manifatturiero dove si stimano 309 imprese che annoverano tra le attività secondarie l'e-commerce con una maggiore numerosità nel comparto della metallurgia e nel sistema moda.

Incidenza (X 1.000) imprese con attività secondaria commercio elettronico sul totale di settore



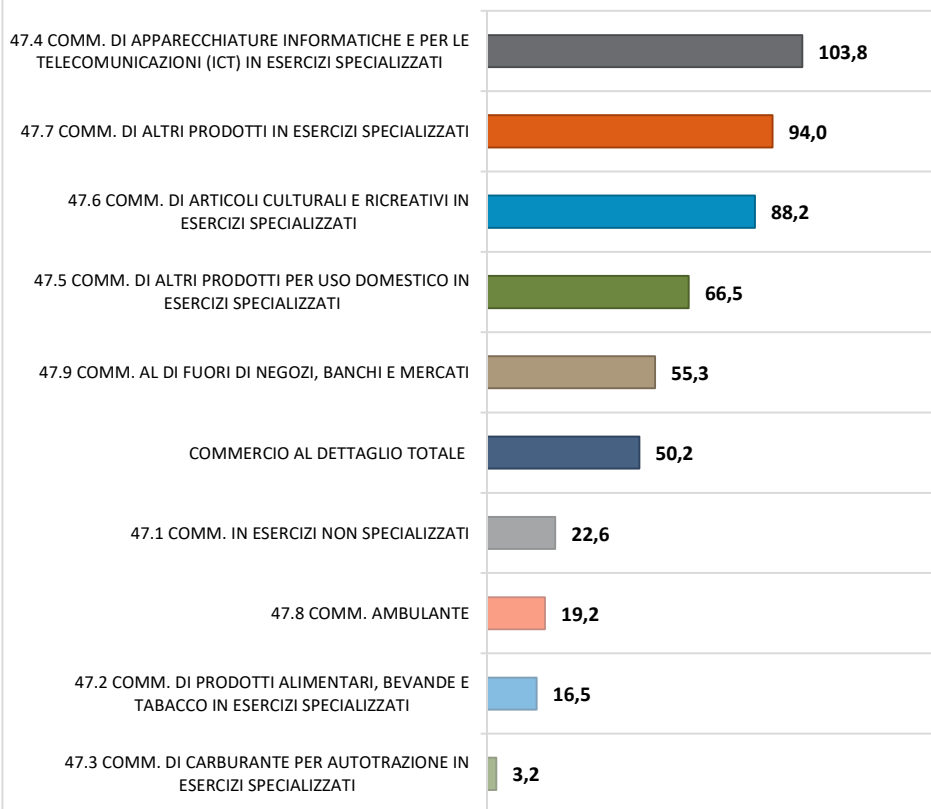
Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese

Tab. 4 - Sedi d'impresa e relativi addetti che hanno come attività secondaria il commercio elettronico per settore di attività (Ateco2007). Stime al 26 giugno 2021

Settori	sedi	addetti	composizione %	
			sedi	addetti
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	30	215	1,6	1,5
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE				
di cui:	309	5.197	16,8	36,9
<i>10-11 industrie alimentari e delle bevande</i>	36	464	2,0	3,3
<i>13-15 Industrie della sistema moda</i>	78	883	4,3	6,3
<i>16 e 31 Legno-mobilia</i>	13	103	0,7	0,7
<i>24-30 Metalmeccanica</i>	97	3.240	5,3	23,0
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	85	507	4,6	3,6
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	138	0,1	1,0
E ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1	4	0,1	0,0
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	14	129	0,8	0,9
J ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	46	396	2,5	2,8
L ATTIVITÀ IMMOBILIARI	16	25	0,9	0,2
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.006	5.994	54,8	42,6
di cui:				
<i>45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli</i>	128	294	7,0	2,1
<i>46 Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli)</i>	310	2.472	16,9	17,6
<i>47 Commercio al dettaglio</i>	568	3.228	31,0	22,9
F COSTRUZIONI	81	265	4,4	1,9
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	80	191	4,4	1,4
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	7	5	0,4	0,0
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	110	285	6,0	2,0
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	33	318	1,8	2,3
P ISTRUZIONE	13	66	0,7	0,5
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	4	135	0,2	1,0
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	19	314	1,0	2,2
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	65	401	3,5	2,8
Totale	1.835	14.078	100,0	100,0

Fonte: Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese- Infocamere

**Incidenza (X 1.000 imprese attive) delle imprese del commercio al dettaglio
che hanno come attività secondaria l'e-commerce. Provincia di Brescia.
Stime al 26 giugno 2021**



Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese